

The book cover features a background of overlapping trapezoidal shapes in shades of light blue and green. Scattered across this background are several stylized atomic symbols, each consisting of three intersecting elliptical orbits in a reddish-pink color. The author's name is printed in a simple, black, sans-serif font at the top center.

GIUSEPPE SCUDIERI

Poesie

*Le poesie di Giuseppe Scudieri con la loro
semplicità ci tramandano avvenimenti
antichi accaduti in Morra Irpino*

Giuseppe Scudieri

Poesie

**Edizione
Gazzetta dei morresi emigrati**

EDIZIONE: GAZZETTA DEI MORRESI EMIGRATI
© Gerardo Di Pietro
Morra De Sanctis, luglio 1995

Prefazione di Gerardo Di Pietro

La tradizione ci tramanda che a Morra verso la fine del secolo scorso e fino all'inizio del 1900, hanno vissuto delle persone che avevano fama di essere poeti, e come tali essi stessi si ritenevano; citiamo Daudino Mariani, Nicola Pennella e appunto Giuseppe Scudieri.

Erano generalmente delle persone non colte, che improvvisavano i loro versi mettendo attenzione più all'argomento che trattavano ed alla rima, che non alla proprietà delle parole che essi adoperavano.

Per raggiungere l'assonanza delle sillabe finale di ogni coppia di versi, storpiavano a volte i vocaboli, adattandoli a loro piacimento.

Generalmente questi poeti, o poetastri, erano molto stimati nel paese per le loro „poesie“, i versi delle quali venivano tramandati oralmente, e spesso di nuovo cambiati da chi credeva di ricordare in un modo o nell'altro. Pochi versi sono stati tramandati per iscritto (*vedi il lavoro svolto da Celestino Grassi ed a suo tempo pubblicato sulla Gazzetta dei Morresi Emigrati*). Uno di questi rari esempi di poesie scritte è quello di Giuseppe Scudieri, di professione sartore, come egli scrive, e non professore; oppure „*Deboli sono gli gegni miei/ Fortemente parlar tu puoi/L'Eterno Dio dei Cieli/che colti più non fui*“

La sua poesia somiglia un po' a quella dei poeti ercaici. È concisa, telegrafica; elimina spesso gli articoli e le congiunzioni, stravolge le parole, non bada tanto al loro significato pur di mantenere la rima con la parola del verso precedente, non manca però di momenti poetici come „*Regina sei fornita/ Di Bellezza infinita/ Il Divino vi è scolpita/ Dal cielo palina fiorita*“ oppure „*Scende dal cielo la scala di fiori/ vengono gli Angioli coi splendori/ Lo portano a*

celesti odori/ Dice addio morresi signori“. Non sono da sottovalutare le notizie storiche che sono contenute nelle sue poesie e negli avvenimenti che esse descrivono.

Faccio notare al lettore che ho copiato fedelmente quello che ha scritto il poeta; perciò gli errori di scrittura non sono da imputare ad una mia trascrizione errata, ma sono nell'originale scritto a mano. Ho ritenuto di non dover correggere questi errori e mostrarvi così fedelmente la personalità dell'autore, che, ed è fuori dubbio, appare inconfondibile, come un ceppo bitorzolato, ma solido che si riconosce a prima vista dalle sue radici arruffate.

E per ultimo un ringraziamento al compianto Mimì Donatelli che ci ha dato il quaderno con le poesie di Giuseppe Scudieri stampate in questo libretto.

Gerardo Di Pietro

AL COMM. CARLO DE SANCTIS

I

Questo Sonetto di amore
fa Scudieri al Commendatore
Dimostra suo valore
come gentile soave odore

2

De Sanctis di amabilità
Possiede ogni libertà
Patrone di facoltà
Antica sua nobiltà

3

Notaio Avvocato molto amato
Da Magistrato apprezzato
ogni carica onorato

Conciliatore onesto magistrato

4

C. De Sanctis di alto pensiero

serenissimo veritiero

Il De sanctis cavaliere

5

Fu superbo suo onore

quando fu vice Pretore

Il Ministero con fervore

L'ha fatto Reale Commendatore

6

De Sanctis regna dottore le Leggi

ora Di Carlo tra i giusti Reggi

Veri onori sono suoi pregi

che risorgi vivi Prodeggi

7

Miro a lei di grato affetto

Commendatore Prediletto

Croce Cavalieresche di bello aspetto

sono Freggiate al vostro petto

8

Ora tu qui sei capace

Desiderate Religione e pace

Voi Nobile Verace

Sei L'Angelo della pace

Giuseppe Scudieri Morra Irpino

21/7 1923

Sul retro del foglietto (carta da lettera) c'è scritto

Sonetto di valore

da il poeta Scudieri

con fervore

a Carlo De Sanctis Commentatore

A FRANCESCO DE SANCTIS

I

**Poesia che fa Giuseppe Scudieri
Alla venuta del Cirsto
Del nostro Illustro paesano
Francesco De Sanctis in Morra**

2

**Signori tuo operaio
A preparato pochi versi
Al nostro illustro paesano
Francesco De Sanctis**

3

**Al ciel mi rivolgo, o mio Signore
Rafforzateme questo core
potesse ricevere il favore
A non scomparire in queste ore**

4

**o Angel del ciel perfetto
Date forza a mio petto
Così dimostro l'affetto
A lodare il famoso diletto**

5

**Al mille ottocento diciasette
Venne al mondo un uomo perfetto
Nato a Morra e poco ci stette
Quel famoso pargoletto**

6

**Quanto era bambino
Di sentimento molto fino
Fu creato dal Divino
Per onorare Morra Irpino**

7

Lui stava al Collegio
Per Morra fu un vero pregio
A tutti i scritti si dava coraggio
sempre approvato con vantaggio.

8

Che allegrezza i genitori
Sentivano i loro cuori
Lor bambino colmo di onori
In mezzo a grandi Professori

9

La scienza molto accese
Del giovine morrese
Amabile e cortese
tutte le cariche lui apprese

10

L'illustre De Sanctis fu làutore
A risorgere Morra come un fiore
Fu dotato dal Signore
per il mondo suo furore

11

Morra era menu curata
Per il famoso fu nominata
Non si sapeva dove era forusata
Per mezzo mo è rispettata

12

Onestissimo di forte amore
di tenera età fu Professore
La parola era di odore
che presta a tutti favore

13

Giovine ebbe persecuzione
Da borbonici senza ragione

**La sua Educazione
Dovette soffrire la prigione**

14

**Sua vita fu più onorata
quanto fu esiliata
L'europa a lui voldata
Da celebri veniva vesitata**

15

**Fugi all'estro con facilità
Per dare ai popoli libertà
E là si dovette limità
In onorevole povertà**

16

**L'Italia ebbe l'indipendenza
Fu uomo di gran credenza
La onesta dicensa
occupò le cariche con pendenza**

17

**Ritornò il nostro scienziato
Dai popoli desiderato
A più collegi veniva chiamato
onestissimo deputato**

18

**Sua vittoria era valente
Ai nostri cuori risente
Alle cariche era dicente
Più critico eccellente**

19

**Se impegnò con forte sudore
Questo onestissimo Signore
Fu primo educatore
Dimostrava L'Italia l'amore**

20

**Suoi scolari erano contenti
Degli granti insegnamenti
Signore De Sanctis suoi studenti
oggi sono tutti valenti**

21

**Chi studia il suo scritturale
si sente con gegni regale
Non si può dire nessun male
Della sua via letturale**

22

**Ora la presenza non è lontana
Perché sta ferma tua mano
Sua parola non fu estrana
Difese la Patria italiana**

23

**Che vittoria elegante
Quanto fu il sessanta
La sua parola fu si granta
Governò l'Italia prillante**

24

**Ah uomo di gran decoro
faldo era tutto di amore
Mai suo cattivo furore
Quanto fu governatore**

25

**Egli in Morra veniva
Al giorno non dormiva
andava a passeggio e scopriva
ogni collina lui saliva**

26

**A tutte le cariche era chiamato
Egli sempre a rinunciato
Alle ricchezze non desiderato**

per essere onorato

27

**Uomo di senno e gran virtù
Sua lingua non batte più
Quando parlava si sentiva lassù
L'Italia resta alla gioventù**

22

**Ora la presenza non è lontana
Perché sta ferma tua mano
Sua parola non fu estrana
Difese la Patria italiana**

23

**Che vittoria elegante
Quanto fu il sessanta
La sua parola fu si granta
Governò l'Italia prillante**

24

**Ah uomo di gran decoro
faldo era tutto di amore
Mai suo cattivo furore
Quanto fu governatore**

25

**Egli in Morra veniva
Al giorno non dormiva
andava a passeggio e scopriva
ogni collina lui saliva**

26

**A tutte le cariche era chiamato
Egli sempre a rinunciato
Alle ricchezze non desiderato
per essere onorato**

27

Uomo di senno e gran virtù

**Sua lingua non batte più
Quando parlava si sentiva lassù
L'Italia resta alla gioventù**

A SAN ROCCO

I

**Al Ciel mi rivolgo, o Signore
date fede al mio core,
voglio dimostrare l'amore
parlar del monumento a fondatore**

2°

**Angeli del Ciel perfetto
date forza al mio petto
così dimostro l'effetto
a lodar S. Rocco prediletto**

3

**Al cinquantadue uno gran Signore
De Paula Raffaele dottore
fu lui l'autore
a preparare il grande lavoro**

4

**A tutto il popolo prea
per capire sua idea
tutti parti formati agrea
ubbidienti nessuno si nega**

5

**che nobile sentimento
questo grande dottor dicento
hanno ora al momento
organizzare il monumento**

6

La cittadinanza bene intese

**tutto il popolo morrese
al gran Santo den cortese
tutto pronto il paese**

7

**Vicino uno sola pietra
fu completa la grande opera
più si leva più si scopra
offerente mai si sciopera**

8

**Tutti pronti i cittadini
portano daglia a Morra Irpini
gli operai molto fini
di vero cuore i scalpellini**

9

**Dottor De Paula sempre ridente
porta la pietra tutto contento
al cammino sempre valento
pose la prima pietra al monumento**

10

**che dello esembio il caro dottore
espone al popolo suo amore
dimostrò il grande valore
quel gentile promotore**

11

**Quando manca qualche cosarella
sona S. Rocco la campanella
uomini bambini e donzella
portano tutto a l'opera bella**

12

**Questa opera graziosa
la cittadinaza valorosa
fu tutta affettuosa
formano al grasando gloriosa**

13

**Il professore tutto contento
vide completo il monumento
dicono forestieri di sentimento
brilla in Morra un lavoro stupento**

14

**Il De Paola professore
lasciò immortale il grande lavoro
fu d'accordo il suo amore
inapprezzabile il grande lavoro**

15

**Ferdinando II sua Maestà
diede al De Paola la libertà
di piena volontà
il monumento farlo completà**

16

**tutto il popol poi pensando
sul monumento ci vuole il gransando
continuando sempre parlando
questo pensiero mai lascianto**

17

**Il nipote s'insegnava scoltore
ne parlò con suo professore
subito compinato il lavoro
d. Alfonso De Paola fu compositore**

18

**Tutti in giro per l'offerte
la cittadinanza molto si presta
tutti pronti alla questa
si sale il giorno della festa**

19

**Al sissandotto anno brillante
sedici agosto festeggiante**

**si salì l'eroe gransante
nostro produttore rappresentante**

20

**Fu presente Iennelli monsignore
quando salì il grande valore
fu piompati il Divino amore
difende Morra tutte le ore**

21

**Libera Morra da l'intemperio
il nostro santo desiderio
spince indietro il frattemerio
il gran santo non è serio**

22

**Nostro Glorioso Francese
difente il popolo morrese
A Cisena fu cortese
fermò la pesta al Romanese**

23

**Del Guercio don Giovannino
Parroco di Morra Irpino
al momento scaduto il gradino
subito parla al cittadino**

24

**A formato connessione
con uomini di ragione
fatta la sottoscrizione
il popolo pronto a l'azione**

25

**nostro venerato di ragiona
porta S. Rocco in processione
era giunta la ragiona
di fare l'offerta ogni persona**

26

**Per il nostro Produttore
nostro gransanto di valore
siamo pronti tutte le ore
è venuto da noi come fiore**

27

**Figlio di Libera e Ré Giovanni
soffrì la pesta con affanni
il gran Santo tutti gli anni
libera i popoli dai danni**

28

**A Mopellieri nacque la S. Figura
dovete soffrire la selva oscura
il cane di guttardo si assicura
gli porta il pane senza paura**

29

**Nascesti col segno della croce
di Bambino mesta voce
soffriste spasimo atroce
fosti molto sordo veloce**

30

**Il gransanto di Dio sicuro
profondo del Futuro
esiste il senso puro
darti a Dio senza il tuo giuro**

31

**Questa selva era boschetto
vicino un vicoletto
fu trovato il bello aspetto
nostro gransanto benedetto**

32

**Diceva nostro antenato
in questo bosco fu trovato
compuse epoi tornato**

così voleva essere adorato?

33

**Subito fatta una chiesetta
a nome di S. Rocco benedetta
con una bella piazzetta
in questa contrada prediletta**

34

**Questa piccola chiesolina
ben formata ma meschina
la divota Morra Irpina
la grandi con fede divina**

35

**Questa fede festeggia suo viso
e grato suo sorriso
gli angeli danno avviso
S. Rocco gode il Paradiso**

36

**A S. Rocco l'angelo d'amore
fu mandato dal Signore
di Filandropia d'amore
il nostro Eroe produttore.**

37

**Siamo sereni figli suoi
Morra è fedel prlar tu puoi
mentre brilli mai muoi
stai a salvare a tutti si vuoi**

38

**L'atteso nell'ansia dispense amore
fra il rio degli Angeli nasceva il dolore
quel fiore ancora tenero d'amore
S. Rocco gode il Cielo suo splentore**

39

S. Rocco morì in una prigiona

**alla testa una luce o corona
diceva la santa scriziona
eris in pesta patrona**

40

**Volò alla patria celesta
al Paradiso grande festa
si chiama ancora nella tempesta
liberatore della Pesta**

41

**Benedite S. Rocco i paesani
tutti a voi di cuori sani
ancora quegli lontani
soldati e americani**

42

**Giuseppe Scudieri cittadino
poeta di Morra Irpino
dona a S. Rocco Pellegrino
corona di fiori e gelsomino**

43

**Miei sensi di amori
spero che siano di valori
compatiti cari signori
se ci sono stati errori**

Anno 1925

**Poesia che fa Giuseppe Scudieri al Notaio D. Giuseppe
Donatelli sulla tomba di sua morte.**

1

**Se diceva lo spirito Colomba
da Cielo a suon di tromba
chiama Donatelli alla tomba
così volentiere il cor ribomba**

2

**Che secca chiamata orribile
al nostro notaio sensibile
L'egregio persona nobile
coi nipoti molto affabile**

3

**Torbida morte ombrosa non chiara
tu sei ostinata avara
Dove ti pogi e pena amara
Presso di te la nera bara**

4

**Delle ricchezze non hai paura
Poveri e Ricchi una figura
Peggio quello che non ti cura
senza distinzione la sepoldura**

5

**Vero che sei come di falcione
non fai ambizione
ne della bassa condizione
e nemmeno della professione**

6

**Ha egregio signore caro
D. Giuseppe Donatelli notaro
tuo nome sempre chiaro
oggi per lei pianto amaro**

7

**Lei presa la professione
fosti coltno d'educazione
Non possedevi abezione
davi consigli di calda razione**

8

**Quando lei stipolava strumenti
Achiudeva leali documenti
tutti a lei concorrenti**

che faceva i cuori contenti

9

**Avellino li fioriva l'onore
A lippotea conservatore
quando scriveva pieno d'amore
prondi erano a lei favore**

10

**Contenta era la cittadinanza
Sua onestà era abastanza
Granda età a lei lavvanza
Dallo studio senza distanza**

11

**Al sissanta signori miei cari
due capitani di animi chiari
sempre splendidi mai avari
Donatelli e D. Giovanni Molinari**

12

**Nei quartieri pieni di caragio
In Morra portavano vandagio
Non riusciva nessun oltragio
sequivano spesso il brigantagio**

13

**Preo Molinari D. Giovanni
ti raggiunga l'amico senza incanno
viene assalirti giusto questo anno
prendi Donatelli dal affanno**

14

**Compatitemi cittadinanza
la mia musa non a eguaglianza
non ho studiato abbastanza
per sodisfare la Signorinanza**

Ai dilette sposi Scudieri-Grassi

I

**I sensi di Scudieri danno passi
Sembre ricchi mai scarsi
ogni punto fanno fragarsi
Do poesia a mia figlia e genero Grassi**

II

**Angioli dei cieli perfetti
Date voi ancora confetti
Date forza ai miei effetti
A lodare i sposi diletti**

III

**Deboli sono gli gegni miei
Fortemente parlar tu puoi
l'Eterno Dio dei Cieli
che colti più non fui**

IV

**A se io potessi
miei figli lodare vorrei
per l'oniverso intero
vorrei farmi senti.**

V

**Benvenuta qui mia figlia con gloria
Porta sempre della vittoria
Dio ti da forte memoria
Gira in paese tua storia**

VI

**Oggi la festa Messa mia
Lodo il genero e la figlia mia
State contenti in allegria
come rondinelle in armonia**

VII

**Mi è grato vostro spozalizio
È sempre valendizio
Fa che siete di bello giudizio
Godete il grato sodalizio**

VIII

Siete generosi colombini
Vi una tutto Morra Irpino
Vostri odori di gelsomini
Fanno festa i serafini

IX

Signorino De Rogatis Caro
D. Franceschino Professore compare
sua grandezza di animo chiaro
sembre dolce mai amaro

X

Lei bello Signorino
Amato da tutto il cittadino
odorate di gelsomino
Vi Protegge il Dio Divino

XI

Te dato ai sposi onori
sono grati loro valori
I sereni loro odori
qui è giunta la giarra di fiori

XII

Scuderie e Grassi ringraziano abastanza
Tutti gli amici della cittadinanza
tutta gentile la maggioranza
Fanno festa in questa stanza

XIII

Tutti i signori qui presenti
Di grandezza sono valenti
Noi siamo tutti contenti
Ringrazianto ancora i Riverenti

XIV

Ringrazio gli operai artigiani
con dolci cuori sani

**Anno venuti da lontano
Per stringerci la mano**

XV

**Il poeta di musa fina
Ringrazia da questa mattina
le compagne della sposina
tutte grate signorina**

Il monumento Fulminato

I

**Questo scritto preparato
Poeta Scudieri le compinato
il monumento forte urtato
Dalla tempesta fulminato**

II

**Si presenta agosto insolente
come fornaciario col fuoco ardente
ai bruciato notali e sorgente
sei maligno veramente**

III

**Continuato sempre soffocante
stai nella classe del birbante
con mala idea importante
ti credi di essere eleante**

IV

**ai compianto a poco l'intemperio
con il male desiderio
ai bruciato tutto il benerio
con l'ostinato frattamerio**

V

**ti sei presentato cosi di fretta
con i tui lampi e saietta
tua idea maledetta**

ci ai rovinata la gugia benedetta

VI

**Con un tuono ostinato
nostro monumento rovinato
che lo hai tutto traforato
ancora il produttore maltrattato**

VII

**Per nostro glorioso infinito
tutto il popolo stupito
nostro monumento ai rapito
maledetto mese incapito**

IX

**il nome di agosto più non vale
tua idea non è leale
Sei ingiusto non morale
Prese il Palazzo Municipale**

X

**De Rogatis potestà di onore
porta in processione nostro Produttore
la cittadinanza con amore
fanno moneta di valore**

XI

**I signorini pieni di bontà
Erigono a S. Rocco la carità
con onesta volontà
la portano al Potestà**

XII

**Il Potestà tutto contento
che la cittadinanza offerente
di magnanimi veramente
e piangeva tutta la gente**

XIII

Il Potestà il giorno della festa

**sembre in giro molto si presta
ai campagnuolo fa la questa
Per nostra Patrono della festa**

XIV

**Al Potestà lo brilla il viso
dal cielo fù l'avviso
e grato tuo sorriso
angelo sceso dal Paradiso**

XV

**O S. Rocco come te nestai
Contro l'intemperio non vai
ciò che succede sembre lo sai
sei patrono del bene e male mai**

XVI

**Vostre grazie brillano come fiori
sono potenti tuoi valori
Colui a Lommanità gli ardori
ci porti al Cielo nei splendori**

XVII

**O gransando di munbellieri
Vi prea il poeta Scudieri
fate grazie volentieri
agraziate miei pensieri**

XVIII

**allora riposa musa mia
completo il lavoro in allegria
la cittadinanza in armonia
nostro S. Rocco di filandropia**

XIX

**a tutti presenti vostri amori
sono stupenti i valori
gradevoli gli odori
più di giolivi grati fiori**

XX

L'attesa nelanzia speme amore
fra il rio degli angioli nasceva il dolore
quel fiore ancora più tenero amore
sale al cielo suo splendore

XXI

Fanno lamito maestri lontani
come uccelli volano sui piani
giunto a S. Rocco li danno le mani
forestieri di cuori sani

XXII

anno fatto svelto lavoro
con rischio e sudore
li aiuta il Dio d'amore
ancora S. Rocco Produttore

XXIII

lora virtù quando vale
con bella idea morale
con esatezza eguale
salono alla cima senza scala

XXIV

tu Morra non lo sai
non ti credeva mai
che due operai
liberavano i guai

XXV

Questi maestri di Salerno
loro nome resta eterno
la virtù e il perno
aiutateli voi Dio eterno

XXVI

Il monumento fulminato
Dottore De Paolo le fondato

**è stato ringraziato
il Potestà le agiustato**

XXVII

**S. Rocco per noi molto si presta
maledita la cattiva pesta
ma grandezza sempiante festa
nella patria celesta**

XXVIII

**S. Rocco tua grazia bella
vostra grandezza sempre quella
galleggia come navicella
a voi lucente come stella**

XXIX

**La cittadinanza con cuori sani
sempre a voi mai lontani
forestieri e paesani
mirano la stella da alti piani**

XXX

**Questa luce brilantina
risplende sera e mattina
Ragiante senza confina
la risplendente lampadina**

XXXI

**S. Rocco mori nella prigionia
alla testa luce e corona
diceva la santa scriziona
eris in pesta patrona**

XXXII

**Volò alla patria celeste
al Paradiso grande festa
si chiama ancora nella tempesta
liberatore della pesta**

XIII

**Benedite S. Rocco i paesani
tutti a voi di cuori sani
ancora quegli lontani
soldati e americani**

XXXIV

**Giuseppe Scudieri cittadino
Poeta di Morra Irpino
Dona a S. Rocco Pellegrino
corona di fiori e gelsomino**

Alla Vergine di Montecastello

1

**Andiamo verginelle
Dal suo brillante viso
La stella del Paradiso
a Monte Castello stà**

2

**Il vostro amato core
Cilesta mia signora
Benedetta sia quest'ora
Dio che ti mandà**

3

**Come sorgenti fiumi
tengono Processione
E la religione
ché la si fà senti**

4

**A Morra Paesello
ci sta monte Castello
Miracoloso e bello
Pieno di carità**

5

La vera madre e quella

**Raggiante più di stella
Appare al sogno a tutti
li manda a Lavorà.**

6

**Gridate verginelle
col vostro bel sorriso
La Madre del Paradiso
Mezzo i sassi stà**

7

**Le grazie sono stupendi
Poveri e ricchi gran lamenti
ai loro cuori Lanquenti
La vergine a tutti fà contenti**

8

**Al 1916 - 14 di Maggio
Forestieri e Paesani
salivano il monte estraneo
La Vergine a vintà**

9

**La Madre di Monte Castello
che vidente miracolo fà
La corona di Rosa bella
Adornata a essa stà**

10

**Si curva una candela
La corona si è bruciata
Luigi Di Pietro le pigliata
Subito a calpestà**

11

**Alla vista di tanta genta
Dopo calpestata
La corona disformata
a un cantone le usenata**

12

**che miracolo stupente
vide quella gente
tornò la corona risplendente
subito a quel momento**

13

**La corona anno pigliato
Alla Vergine di nuovo ornata
La genta maravigliata
che la corona è arrivata**

14

**La Vergine a diciso
su quel monte dare avviso
col suo bel viso
e la Madre del Paradiso**

15

**Chi vuole la bella grazia
venisse a Monte Castello
al centro dei macigni
la fonte di grazie stà**

16

**a l'alba del sette giugno
la terra si è promossa
con una forte scossa
ci voleva sotterrà**

17

**La Vergine di Monte Castello
esposta ogni Mattina
Libera a tutti dalla rovina
il fedele che si avvicina**

18

**Serenissima regina
vera stella mattutina**

**ci appare ogni mattina
per farci a noi salvà**

19

**Scendete stella lucente
in questo tenimento
Benedite tutta la gente
che ti vengono a visità
E salutano qui a Maria
e cantano l'ave Maria**

20

**Poeta Scudieri di vivi effetti
A fatto alla Vergine questi versetti
compatite cari signori
se Giuseppe Scudieri a fatto errori.**

PER LO SPOSALIZIO DI DON ORESTE DONATELLI

1

**Giuseppe Scudieri poeta di Morra Irpino
Loda due fiori odorosi più del Gelsomino
Oreste Donatelli diede la mana
alla Signorina Napoletana**

2

**Scudieri a formato questo sonetto
A dimostrato suo affetto
Loda il bello aspetto
Del monile perfetto**

3

**Ben venuta Signorini
Da Napoli Lontani confini
Lanquiva Morra Irpina
se non vedeva i sposi carini**

4

Venuta sei gentile corona

**La patria mai si bandona
Fiorisce sempre vostra mana
gentilissima Napoletana**

5

**Qui è giunta la testa di fiori
sono stupendi loro odori
Ricevono dal cielo alti fiori
due illustri cari amori**

6

**Brilli sempre come la rosa
o donzella amorosa
lei là mata preziosa
Al Signor Donatelli cara sposa**

7

**Schiusa sei del Paradiso
Dio va donado bel sorriso
Gli angioli danno loro avviso
e brillante vostro viso**

**La mia parola e franca
per lei mia musa non si stanca
qui l'armonia più non manca
D. Oreste la bella si affianca**

9

**Ora vostra casa vermiglia
E fiorisce come giglia
Non ce bisogno che io consiglia
Donatelli gaudioso famiglia**

10

**D. Oreste vostra sposa
ti è cara amorosa
E come la bella Rosa
Sì gioliva odorosa**

11

**Gli occhi tuoi come stella
i Napoli scegliești donzella
lu più gentile cara e bella
Elegante rondinella**

12

**Miei sensi amorosi
cento anni ai cari sposi
compatitemi egregi signori
se ci siano stati errori**

Morra 7/2 1904

**Ringraziamento degli auguri del mio onomastico della
signorina Esterina Donatelli**

1

**Ricevuto una cartolina
dalla gentilissima signorina
scritta di propria mano
serenissima Napoletana**

2

**Grazie augurii Lei mandato
mi avete onorato
mi sono rallegrato
ti sei di me rammendato**

3

**Il Poeta di Morra Irpina
saluta L'onorevole signorina
sorridente fiorellina
Donatelli Esterina**

4

È gradevole vostro odore

**rigomto al tuo caro amore
che vi tiene come un fiore
ben scolpita al suo core**

5

**Vi saluta col pensiero
il poeta Giuseppe Scudiere
Morra 20/3 1904**

1

**Poesia fa Giuseppe Scudieri
Alla venuta del spozalizio
del Famoso D. Michele Molinari
e la signorina Capaldo**

2

**Deboli sono gli geni miei
Fortemente parlar tu puoi
Eterno Dio de Cieli
Colto più non fui**

3

**La se io potessi
Lodar gli sposi vorrei
per L'oniverso inderi
Vorrei farmi sentì**

4

**Ben venuta Signorina
Da tutti centri Roma e Torino
Lanquiva Morra Irpino
senza la sposa e D. Michelino**

5

**Siete venute Gentile corona
L'avvocato mai si bandona
Fiorisce sempre vostra mana
Gentile nostra paesana**

6

Qui è giunta la festa dei fiori

**Ricevono dal cielo più favori
i due illustri cari amori
senza pari cari signori**

7

**Brilli sempre come la rosa
o Gentildonna amorosa
A Molinari cara sposa
Lei L'amata Preziosa**

8

**Schiusa sei dal Paradiso
Gliangioli danno loro avviso
Dio ve dato bel sorriso
e brillante vostro viso**

9

**Morra tutto a lei cortese
Fa festa l'intiero paese
Lodiamo con voce distese
signorina Capaldo Bisaccese**

10

**I chiari raggi della Signorina
Appare la stella Mattutina
odora più di Gelsomino
L sonduosa Signorina**

11

**Celabre Molinari mai sbaglia
Vinge tutte le Battaglia
Lei forse maglia
Fissa l'idea non la staglia**

12

**Molinari grandezza intera
sempre sua la primera
Scudiere con parola severa
Fiorite come la primavera**

13

**Molinari nostro celabre Avvocato
Da tutti viene chiamato
Perché è molto onorata
ora nipote di Deputato**

14

**Giuseppe Scudieri si presta
Per lei oggi fa festa
e son parola modesta
Brillante come fiori alla testa**

15

**Operai in nostra compagnia
Facciamo tutti armonia
Con bella allegria
Si a sentito la Batteria**

16

**Compatitemi egregi signori
Se il poeta a fatto errore
Perché Scudiere è sartore
non è un dottore.**

**Poesia che fa Giuseppe Scudiere nella tompa del amato
principino Nostro amabile di Morra Irpino**

1

**Ha Eterno Dio Devino
che strada questi quel mattino!
Sconsolati Morra Irpino
Togliesti il famoso principino**

2

**L'orribile morte è incortese
Finalmente quel dì si prese
Il giovane celabre morrese
Compianto viene dal paese**

3

**Tu morta bruggi come cadrama
Raggiunge il nusto telegramma
A tutti mori brugio la fiamma
Come si consola povera mamma?**

4

**Principe di Morra di gran valore
a ricevuto un gran dolore
verso il figlio è troppo l'amore
Perché un di grande valore**

5

**Era il primo di ogni collegio
poteva sedere ogni regio
valoroso senza pregio
i Professori lodavano l'egregio**

6

**Quando dal collegio si ritirava
senza esami si approvava
Il Principe troppo l'amava
la mama contenta si consolava**

7

**Come brillava il sunduoso
nostro Principino amoroso
il suo nome odoroso
Nostro amabile laborioso**

8

**Il nostro Principe Reale
Lo portò in giro il capitale
a tutti centri lei sale
Fu l'enorma del capitale**

9

**La sventura a lei si rese
La cugina e lo zio Marchese**

**a lei molto cortese
ti an portati su paese**

10

**Circontato di fiori e corona
Loro amore a lei si dona
o colonna di gran cantona
L'immortale nome non si bandera**

11

**Morto ai venuto paesano
Lei è nostro non estrano
si venuto da molto lontano
Per venirci a stringere la mano**

12

**Ha Iddio la bella figurina
Lavete posta la tompa chiusa
La sua vita così sicura
Giovine va alla sepoltura**

13

**Primo che vai alla voce divina
ti chiama la morte sorellina
come la lasci questa mattina
L'inconsolabile Principina?**

14

**Tutta languida non camino
ti dico addio fratellino
non ti vego nel giardino
o perso l'odore del Gelsomino**

15

**Mammà dice quando è bello
Perché la lasci incrato Fratello?
Unico nostro passerello
vai al cielo o donzello**

16

**Scende dal cielo la scala di fiori
vengono gli Angioli coi splendori
Lo portano a celesti odori
Dice addio morresi signori**

17

**Zie e Zii fanno pietà
lasci la montana libertà
ha Camillo di tenera età
Bussi le porte della eternità**

18

**che arresto improvviso
dai compagni ti ai diviso
con il suo eleante sorriso**

19

**Piange il popolo Morrese
sta di lutto L'intero paese
Ha Iddio chi sorprese
l'illustro Principino Morrese**

20

**Vergine Madre Maria
Vieni a l'incontro per la via
Portatelo la celeste allegria
con gli angioli in compagnia**

21

**Il Poeta con animo chiaro
a mesto core di pianto amaro
o Principe quando sei caro
consolate Signore il mio comparo**

Morra 1909

Il mese di Giugno ostinato di vero pugno

1

**Giugno ostinato veramente
Tu forse sei nato indicente
Ai mortificato tutte le gente
lì eredita di essere valente**

2

**Ai dato mortificazione
Infedele mese senza ragione
Appartieni alla classe birbone
Infedele, maligno, mascalzone**

3

**Perché non ti a vergognato
questo intemperio preparato
Tu non avevi studiato
tutto il prodotto danneggiato?**

4

**Ogni piccola navoligella
Preparata l'acqua a catinella
Fugano mondoni con pompicella
Donne con barile e zemmarelle**

5

**Povera genta scappa a catena
con tuoni a lampi di vera Lena
senza misura laque ci la mena
Al mese c'è rimasto solo larena**

6

**I prodotti danneggiati indatti
in ostinato li maldratti
Gli animali piangono a fatti
Ai aperto ai cieli i cateratti**

7

**Per forte acqua sere e mattina
Lei ostinato senza confina
Sembre freddo di borea fina
Di Giugno con sciamissi e mantellina**

8

**Tua vita sarà ineducata
Non è più avandata
Per forte acqua preparata
per maggior cordoglia la grandinata**

9

**Maledetta sua stirpa era
Spugnati figli e mogliera
Scudieri ti vorrebbe dare galera
Ai rovinato la campagna di primavera**

10

**Sino alla fine sembra immoto
Il Vescovo con Morra divoto
Giugno galioto
A rimbombato il terremoto**

**Giuseppe Scudieri
Morra Giugno 1891**

Poesia che fa Giuseppe Scudieri al triste gennaio

1

**Se io fosse uomo giudiziario
Ammazzare fariei Gennaio colontario
Infedele maligno solidario
Fa morire povero proprietario**

2

**A fioccato neve a larghe mani
Si sono perdute le strade a chiusi vani
Nei Paesi sepolti i sottani
Non si vedono più valli e piani**

3

A noi non ci da nessuno ragione

**Questo anno gennaio e proprio birbone
Non vede quando è fessone
Abbiamo fenito legna e carbone**

4

**Ci maldratta proprio come un cane
Signore riparate colta tua mano
Cosa ne faremo noi il grano
Il forno non ci cuoce più il pane**

5

**Grida pietosa tutta la povera gente
Lira di Gennaio è fetenta
Non si vergogna veramente
Senza legne per fare la polenta**

6

**Verno ti sei troppo bestialuto
Sei maligno come nero bruto
Chi dice bene di te è perduto
Come un malvaggio insaputo?**

7

**Tu ci porti troppo alla rovina
fa giorno troppo tardi alla mattina
Ai senato la via del molino
Alla cassa non c'è più farina**

8

**Questo anno non si ammazza il maiale
Lo cucina viene dissuguale
E venuto meno il locale
Dove depositato il sale**

9

**Questo sarà la più rovina
A scorticato vitelli e vaccine
La puglia e la marina
A distrutto tutta la pecorina**

10

**Il sagristano non suona matutina
I preti celebrano tardi la mattina
vè la borea come mena fina
Trovano l'acqua gelata la carafina**

11

**Anche i Santi vengono adorati
I cristiani da fredì minacciati
stanno dentro serrati
come sofferenti carcerati.**

A Rocco Gargani

1

**Giuseppe Scudieri sal diletto
In breve questo sonetto
Al Maestro a dimostrato
Il suo affetto amato**

2

**Se Scudieri potesse
Il maestro lodare vorrei
per l'oniverso interi
vorrei farmi sentì**

3

**La vera affeziona
Parla con ragiona
Signor Gargani è la corona
Dare a Morra L'istruzione**

4

**Professore dingegno e consigli
Sempre distante dai perigli
Educato a noi come gigli
ora ancora i nostri figli**

5

**Maestro esatto di bene amore
Fa gli alunni studiare
E li sa bene educare
Per farli dalla Patria amare**

6

**L'onorevole signore Gargani
Illustro Maestro o paesani
Sempre con i libri a le mani
Educa giovani italiani**

7

**Questo Maristro cortese
viene amato dal paese
Nel cor del Morrese
viene sempre difese**

8

**Riceve dal ciel alto favore
questo illustre signore
La famiglia di grande onore
le sue signorine Professore**

9

**Mia musa non sbaglie
Lei vinge le battaglie
Il tuo deplomo forse vaglia
L'Italia si è dato la medaglia**

10

**Sul Municipio colmo d'amore
Amato dal Sindaco e L'Ispettore
Lei si grande di onore
Essere metagliato di valore**

11

**Detroli sono gli gegni miei
Fortemente parlare tu puoi
O eterno Dio dei Cieli**

che colto pur non fui

12

Compatitemi egregi Signori

se ci siano stati errori

Giuseppe Scudieri è Sartore

Non poeta e né dottore

Morra 1904

1

Io Poeta di Musa mia

Do a Sacra famiglia la Poesia

2

Regina sei bella scolpita

Più della Primavera fiorita

Più dei brillante sei fornita

Come stella dal cielo uscita

3

L'Italia a la testa di fiori

solo la Regina a questi odori

sono stupendi sui splendori

Inapprezzabili suoi valori

4

Quando sei bella brilli col viso

tutti gli angeli dasuco Là niso

Ammirare il bel sorriso

Angiola scesa dal paradiso

5

Regina d'Italia rondinina

L'oniverso a lei s'inchina

Dai la luce ogni Mattina

come la stella matutina

6

Serenissima sei brillante

**Al Paradiso somigliante
Di bellezza insuperabile
stella di l'oniverso ragiante**

7

**Rosa di giolivo odore
Solo L'Italia a lo spentore
quando sorte lei di bel valore
Ride il sole col suo calore**

8

**Ridi il cielo la luna e la stessa
in armonia la rondinella
A mirare la gioliva donzella
Regina d'Italia è la più bella**

9

**Regina sei fornita
di bellezza infinita
Il Divino vi è scolpita
Dal cielo palina fiorita**

10

**Vede il poeta di mensa fina
Ritrattato una angiolina
di bellezza senza confina
È appunto la regina**

11

**Trovandomi in città di pistoia
ne parlai della casa Savoia
il Ré a mirare mai n' noia
Sua Regina brilla di gioia**

12

**Sua aldezza Umberto giocondo
di sorriso ne sù abbonda
sei bello giolivo e biondo
principino di piemondo**

13

Sua aldezza preziosa Iolanda
D'Italia sei la grillanda
tua bellezza il mondo ricanda
sorridente gioliva brillante

14

Sua aldezza Mafalda principina
schiusa dal paradiso bellina
soave più della gelsummina
sei cilesta Rondinina

15

Sua aldezza principina Giovanna
Nutrita sei di dolce mannsa
i serafini con tromba squillanda
sei d'Italia fiorita Giortamia

16

Regina Madre Margherita
di Bellezza sei fornita
colma di onori vostra vita
sacra famiglia adorna fiorita

17

Giuseppe Scudieri di Morra Irpino
della provincia di Avellino
se non sono poeta fino
compatite l'errore nel quartino

18

Mia musa di Roma lontana
Il Poeta col cappello la mana
sorge la grandezza come fontana
vive il Re e la Regina Italiana

19

Nostra illuminata regina
giusto sei la luce divina

**la dolce voce per lei cammina
ci fa grazie ogni Mattina**

1

**Poeta Scudieri di ragiona
fa poesia a Sacra Corona**

2

**Re D'Italia valoroso
Sacra Corona coragioso
Al Regno amoroso
Alto fiore più odoroso**

3

**Il poeta con parola mia
Sacra corona di Filantropia
Da l'oniverso luce armonia
Superiore della Monarchia**

4

**Nostro Re pieno di Gloria
Tiene il nome della Vittoria
Dio lo da forte memoria
Giro Loniverso sua storia**

5

**Giuseppe Scudieri di amore sano
Prea Dio da tanto lontano
Sanità nostro valoroso sovrano
Padre nostro Italiano**

6

**Noi siamo tutti suoi figli
Ci soccorre nei perigli
Ascoltiamo tuoi consigli
li troveremo come Gigli**

7

**Dove il valoroso pogia lamana
fortificato non si allontana**

**Sacra corona di scienza sana
Brilla la Bandiera Italia**

8

**Sacra corona prima figura
Combatte sempre senza paura
Nostro Re di gran coltura
Superiore di ogni scrittura**

9

**Ascoltate la parola mia
Si parla forte a tutte le vie
Litalia con armonia
a fatto abbasso la turchia**

10

**Italiani in quella terra
di coraggio la canaglia afferra
a mondi boschi e serra
si sentiva la famosa guerra**

11

**Si vedeva ogni Mattina
Tanti soldati alle confina
Pieni di coraggio si cammina
Come è vittoriosa la marina**

12

**Il comandante molto capisce
questa guerra breve fenisce
La turchia innore e perisce
la marina tira e colpisce**

13

**Il comandante bene regolava
Sempre di fronte a loro stava
la marina si consolava
Nave di turchia fondo menava**

14

**Parla il poeta Scudieri
Delle valorose torpidiniere
traversavano molto volendiere
spesso alzavano le Bandiere**

22

**Il Re D'Italia forte maglia
A mezzo a posto la torchia canaglia
Sue nave valorose battaglia
Vila il Re e le sue medaglie**

23

**Mia musa non si deve stancare
Del nostro Re voglio sempre parlare
Rispettoso lo devo mirare
Perché tiene il dolce amore**

24

**È dolce amabile veretiere
Padre di sussidio e calvaiera
con alta voce il poeta Scudiere
viva la Bella Italia e le Bandiere**

25

**Mia Musa sempre cortese
voglio darvi il mio paese
le mie parole sono stese
patriotta di Desanctis Morrese**

Ultima guerra d'indipendenza (1915)

1

**Poeta Scudieri con arusoma
fa questa poesia
grida in Morra la parola mia
L'Italia fa abbasso l'Ungheria**

2

**Principe di Morra valoroso
in battaglia coraggioso
col dolce comando virtuoso
vincitore delizioso**

3

**Biondi Capitano di Artiglieria
al comando di tre Batteria
non cura la rapita via
porta vittoria e armonia**

4

**I segnati colpi dei cannoni
ristruggono i nemici birconi
non cura la rapita via
porta vittoria e armonia**

5

**Sua scienza preparata
ogni battaglia fa avanzata
la batteria ben comandata
dal Biondi situata**

6

**Coraggioso in battaglia
mezzo a cannoni fucili e mitraglia
l'esatto comando mai sbaglia
insegue la nemica canaglia**

7

**Principe Capitano valente
suo coraggio molto risente
spince il nemico violente
li ristrugge severamente**

8

**Fai assalti rapide montagne
con barroni oscure montagne
orribili fimosi progella non stagna**

l'impero suo bandiere scompagna

9

**L'Italia nostra di Benevolenza
è fornita di dolce credenza è alta sua dicensa**

L'Italia regina della Potenza

10

**Valorosi cannonieri
con gli assegnati tiri**

tu Austria non ammiri

L'Italia abbassa tuoi ardiri

11

**Sono fenite tue bruttezze
l'imperatore senza prodezze**

l'Italia con le sue bellezze

a sconfitto le tue fortezze

12

La più cosa che risente

tua forza inutilmente

sei rimasto impotente

fatto abbasso veramente

13

L'Italia iso Uncheria stenne

si è pubblicato a Ravenna

con la gloria solenne

fa fuori l'imperatore da Vienna

14

Imperatore sei calvuto

basso il tuo capo canuto

sei rimasto insaputo

tuo furore hai perduto

15

Tu imperatore valente

tuo cor non più risente

**al confronto sei impotente
ora lasci Trieste e Trento**

16

**Vergognasi Ungheria
permetti solo vigliaccheria
tua stupida bombarderia
disturbi Ancona e baronia**

17

**Fuori Ungheria mai ritorna
tue fortezze l'Italia adorna
di cannoni se condanna
viva Salandra e Cadorna**

18

**Impetar fuggi lontano
di scienza ne sei estrano
bassa la testa con la spada la mano
apprezza il Re italiano**

19

**Valoroso in battaglia fa onore
a l'esercito e stato Maggiore
Re Italiano di gran valore
sventolerà e Trieste il tricolore**

20

**Il Poeta di Morra Irpino
loda l'esercito e l'alpini
anno assalito rapidi confini
preso a sassate gli chiappini**

21

**Imperatore non rispettivi
le terre d'Italia profittavi
il duca di Bruzzi con comandi bravi
si vendeva il sangue degli avi**

22

**Valoroso ammiraglio Marina
è pronto ogni confina
chiama a sfida nemica assassina
avanti se il coraggio cammina**

23

**Giuseppe Scudieri di Musa fina
poeta di Morra Irpina
nostra bandiera sembra cammina
viva la guerra il Re e la Regina**

24

**Ripete sempre detto Scudieri
per l'Italia grato pensiero
con alta voce volentiere
viva la guerra il re e le bandiere**

25

**I miei sensi inferiori
non sono superiori
compatitemi
signori
se Scudieri ha fatto errori-**

**Giuseppe Scudieri poeta di Morra Irpino Valoroso tenente
medico D. Nicolino D'Amato di S. Angelo Lombardi -**

1

**L'ufficiale Dottore D'Amato
dal universo viene lodato
di proprio volontà lei stato
andare in africa col soldato**

2

**Coraggioso con la spada la mano
andato a combattere lafricano
Lei la destra del capitano
Defendeva L'italiano**

3

Stava la testa della battaglia
contro di quella brutta canaglia
mezzo a palle cannoni e metraglia
il valoroso non si sbaglia

4

Si difendeva da quei birconi
il sangue passava i pantaloni
correva a procella come bononio
erano tanti disastroni

5

Coragioso senza abizione
agiva la flagellazione
il posto non abandona
per difendere la corona

6

Sviscerato lei si mena
a sbarcare cadaveri a rena
mai al cor sentiva pena
al nemico colpi mena

7

Quei birconi con guaste guancia
menavano a miglia la lancia
colpivano al viso e pancia
se le formavano come bilancia

8

Si sentiva in quei locari
come animali forte Urulari
donne Giovino achi amari
là contro preti e secolari

9

Della folla ne parlo mica
uscivano come le formica

**di colore come lordica
si menavano a fatica**

10

**Signor tenente sempre ardito
disgraziato fu ferito
il sangue bagnava il vestito
valoroso sempre a compatto**

11

**Signor Damato celebre guerriero
fu adagiato suo pensiero
quanto si vede dal straniero
tenente medico prigioniero**

12

**Si credeva signor damato
essere di nuovo seviziato
invece è stato stimato
come dottore molto pregiato**

13

**Beato Dio ca te creato
dalla morte liberato
gli angioli ti anno riguardato
Signor tenente Dottore D'Amato**

14

**Il suprema a lei cortese
ti è cavato dal abisinese
tua mente molto accese
valoroso santangiolese**

15

**Signor D'Amato italiano
sempra S. Michele del Gargano
sequi nemico con spada invano
senza avvelirsi lei estrano**

16

**A litalia ritornato
dagli nobili visitato
ogni posto si è pogiato
trova discorsi preparati**

17

**Poeta Scudieri a Morra nato
Prega al Re e il Senato
Avesse un occhio su D'Amato
e combattuto per lo stato**

18

**Giunse a S. Angelo lombardi
furono granti e riguardi
liberatore degli assaldi
i gridi andavano giù in aldi**

19

**fi a l'incontro con le bande
la vittoria molto grante
Gran Signori fra la gente
avvocati Giudici e presidente**

20

**In famiglia lei entrato
i genitori lanno baciato
figlio perduto sei ritornato
ora il cuore è contentato**

21

**Non si bada più a Rovina
sempre accesa la cucina
apri la porta della cantina
la folla era come la brina**

22

**Il Poeta favellato
Deligente labriosa
A fatto strada precipitosa
per baciare a Damato la generosa**

23

**Compatitemi egregi signori
Se ci siano stati errori
Scudieri a sensi inferiori
non colti da professori**

24

**La grande folla della gente
Grida vittoria veramente
che fortuna sugo Regimento
Presso se il valoroso tenente**

25

**Giuseppe Scudieri di Morra Irpino
a lodato D. Nicolino
Dottor di studio fino
Valoroso signorino**

Morra 1918

**Poesia che fa Giuseppe Scudieri alla morte di D. Domenico
Gargani**

1

**Piange il Popolo Morrese
sta di lutto lintiero paese
La Iddio ch sorprese
Un uomo amibile e cortese**

2

**O Dio Nel cielo soprani
Come sta mesto S. Gargani
tu Puoi perche non lo sani
stanno a posto le svelde mani**

3

**Uomo onesto labborioso
Deligente industrioso**

**Onestissimo Grazioso
Con il popolo amoroso**

4

**Spargere sudore nel Macazino
A lavorare il poverino
Sempre pronto al cittadino
Come ti conzoli Morra Irpino**

5

**Peggio al mondo chi Dio non tema
il mio cor parla e trema
O eterno mio suprema
Che dolore Gargai al estrema**

6

**Chi conzola suga sposa
ti era tanto amorosa
La tenevi sonduosa
Ora nera e ombrosa**

7

**Dove vai caro amore
ti distachi dal mio core
Mi lasci piena dardore
Son ferite tue agorore**

8

**tenevi care suga Bambina
D. Ulimpio e chichina
hai lasciato a qual fina
Il loro dolore senza fina**

9

**Vostri fratelli a direttura
Piangono sempre suga figura
Lor dolore senza misura
che tu vai alla Sepoltura**

10

**Perché non guardi tuoi cognati
che fedeli siete stati
O signori Derogati
Di dolore sconzolati**

11

**Il popolo Pieno di ardori
An Perduto loro favori
Orni presenti tutti Signori
Al Gargani danno onori**

12

**Conosciuto da Dio Regale
O dicente commerciale
Beate te che oggi sale
Al cielo il giorno di Natale**

13

**Oggi al cielo gran festino
ti è chiamato Gesù Bambino
O Gargano Signorino
ti è fatto degno divino**

14

**Come è pallido vostro viso
alle labbra non più sorriso
Ora Iddio tie promiso
che godessi il paradiso**

15

**Prego alla Vergine Maria
che ti desse la retta via
E di stare in allegria
Con gli angioli in compagnia**

16

**Il Poeta Giuseppe Scudieri
ti da ladio col pensiero
E ti dice volendiere**

State con gli angioli nelle soldere-

Morra 25 Dicembre 1892

1

**Poesia fa Giuseppe Scudiere alla venuta del sposalizio del
Onorevole Signor D. Felicino De Rogatis Dottore**

2

**Ben venuto a De Rogatis Dottore
Per il Monte porti forore
La Gentile sposa come un fiore
Verso di Lei folda di Amore**

3

**Lei porta il vandaggio
Famosi sposi al viaggio
Non manca il coraggio
Siete forte molto daggio**

4

**Ben venuta Signorino
Dai Centri Roma e Torino
Oggi fa festa Morra Irpino
in armonia il cittadino**

5

**E giunta la Signorina Cortese
Gentilissima Frigentese
Sunduosa bene indese
Dal Popolo Morrese**

6

**Oggi la Cittadinanza
a Lei tutte si aenanza
In una gran dunanza
Colmi onori abbontanza**

7

Dottore illustro Signorino

**Tua sposa come il Gelsomino
Fiorite in Morra Irpino
Come fiore al giardino**

8

**Frigentesa quanto sei Bella
Mia parola sempre quella
Sei amabile Donzella
Elegante Rondinella**

9

**Bello e vostro Sorriso
Schiusa sei dal Paradiso
i Serafini danno avviso
E Brillante vostro viso**

10

**Frigento piange a direttura
Era la luce ora oscura
Morra riceve bella figura
La chiara luce senza paura**

11

**Il Cielo per lei si prosta
tutte piene logge e finestra
Questo palazzo sempre festa
La Signorina e De Cilesta**

12

**Il Poeta Scudieri Legale
Gli operai tutti uguale
fanno bene non Male
Sintese Lartificiale**

13

**Morra Irpino che grandezza
Porta oggi la prodezza
Tra di loro carezza
perché e giunta la bellezza**

14

**Il Poeta qui a parlato
Compatite si a mancato
Crede di essere onorato
Perché non à studiato**

14bis

**Morra tutto Bandierato
Palazzo Dottore sventolato
Da tutti viene amato
Perché e molto onorato**

15

**Musica suona il Poeta vide
Ai Balconi signorina Ida
D. Daniele che la Guida
Morra donare e sempre ride**

**Morra fru 1908
Giuseppe Scudieri**

**Poesia che fa Giuseppe Scudieri alla morte di D. Domenico
Donatelli cosi volentiere**

I

**Morte crudele sei ostinata
Non cura nessuno la tua spata
Cosa oribile inaspettata
A Donatelli Secca chiamata**

2

**Uomo colto di pensiero
laborioso volentiero
Parla forte il forestiero
Donatelli celebre guerriero**

3

**Giovane foldo di riguardi
Sempre pronto agli assalti
Rionito a Garibaldi
Agira immenzo ai lombardi**

4

**Questa persona che al cielo sale
Non ce prezzo quanto vale
Non recò nessuno male
valoroso ufficiale**

5

**A Sebastopoli compatteva
Il suo comando si sentiva
tra i colpi si vedeva
Lei mai si avvileva**

6

**Onesto senza ambiziona
graduato colmo di ragiona
Compatté la Crimea come leone
Per difendere la corona**

7

**Ogni battaglia non era lontano
il nostro sanguinoso paesano
Sempre con la spada la mano
Donatelli Capitano**

8

**Valoroso di posizione
Poteva esporre la ragione
Sacra corona con condizione
li di le decurazione**

9

**Valente molto amato
ogni battaglia lei e stato
non si è mai allontanato
presto fu penzionato**

10

io sto bene intese
onorato da Torino che lo prese
verso il povero era cortese
amministratore del Principe Morrese

11

Donatelli morte piglia
Sua idea lo consiglia
La vita in gran periglia
Si trova alla tompa per sua figlia

12

io Preo Iddio Amato
che la figlia la incontrato
molto lera deiderato
lo facesse con lei Beato

13

Ieri è venuto da Vezzano
Sua figlia e il capitano
Anno pianto da lontanò
Sulla Tompa a baciargli la mano

14

tutto i figli sono dolenti
i gridi sono stupenti
i dolori della madre sono pungenti
godono continui lamenti

15

Perché ai abbandonata
La tua cara sposa amata
Rimasta tutta addolorata
troppo mesta appassionata

16

Preo la Vergine Maria
ti appresse la retta via

**a farti stare in allegria
con gli Angeli in compagnia**

17

**Il Poeta Scudieri Vermiglia
Dà condoglianze alla Famiglia
così la Musa mi consiglia
Preate Dio per la Famiglia**

Alcuni brindisi pronunciati ai banchetti da Giuseppe Scudieri sono stati tramandati oralmente da chi era presente in quei tempi. Anche alcuni versi pronunciati sulla tomba di personaggi defunti. Ecco qualche saggio:

Sulla tomba di Arcangelo Zuccardi:

*Bomba e ribomba
e chiudiamo Arcangelo nella tomba.*

Per le nozze della figlia:

*Quando Argilda esce dalla nostra casa
le campane suonano a festa
e la chiesa riceve due Angeli del paradiso*
Un brindisi ad un banchetto:

*Questo vino è bello e fino
alla salute del nostro compare don Gerardino.*

*Questo vino è bello e cortese
alla salute del nostro compare guardiese.*

Dopo aver pronunciato questi brindisi, Giuseppe Scudieri si scusò con i presenti:

- Scusate, signori, vado un momento abbasso.-

Lasciò la sala e non ritornò più. Giuseppe Scudieri era morto da poeta: tra un verso e l'altro.

INDICE

Prefazione di Gerardo Di Pietro	3
al comm. Carlo De Sanctis	4
a Francesco De Sanctis	6
a San Rocco	11
Poesia che fa Giuseppe Scudieri al Notaio D. Giuseppe Donatelli sulla tomba di sua morte.	17
Il monumento Fulminato	22
Alla Vergine di Montecastello.....	27
Per Lo Sposalizio di Don Oreste Donatelli.....	30
Ringraziamento degli auguri del mio onomastico della signorina Esterina Donatelli	32
Poesia fa Giuseppe Scudieri	33
Alla venuta del sposalizio	33
del Famoso D. Michele Molinari	33
e la signorina Capaldo	33
Poesia che fa Giuseppe Scudiere nella tompa del amato principino Nostro amabile di Morra Irpino	35
Il mese di Giugno ostinato di vero pugno	38
Poesia che fa Giuseppe Scudieri al triste gennaio	40
A Rocco Gargani.....	42
Io Poeta di Musa mia	44
Do a Sacra famiglia la Poesia.....	44
Ultima guerra d'indipendenza (1915)	49
Giuseppe Scudieri poeta di Morra Irpino Valoroso tenente medico D. Nicolino D'Amato di S. Angelo Lombardi -	53
Poesia che fa Giuseppe Scudieri alla morte di D. Domenico Gargani..	57
Poesia fa Giuseppe Scudiere alla venuta del sposalizio del Onorevole Signor D. Felicino De Rogatis Dottore	60
Poesia che fa Giuseppe Scudieri alla morte di D. Domenico Donatelli cosi volentiere	62

Alcuni brindisi pronunciati ai banchetti da Giuseppe Scudieri..... 65